



Parliamo di bridge?

Scheda n. 55

Alcuni vostri quesiti recenti

Quesito n. 1

Un interessante quesito arriva da Paolo, nato dalla mano seguente:

Player	Hand	Bidding
N (kalkara)	♠ A32 ♥ AKQ872 ♦ J4 ♣ 93	1c, 3c
S (finch)	♠ KQ76 ♥ 1096 ♦ AK2 ♣ AK2	1p, 4sa, 5p, 6c
E (russol1945)	♠ J10 ♥ J4 ♦ Q10976 ♣ Q1054	Pass
O (gianfrar55)	♠ 9854 ♥ 53 ♦ 853 ♣ J876	Pass

Dall'immagine che mi è stata trasmessa risulta che N abbia aperto di **1c**, e sembra che S abbia risposto **1p**, invece di dare direttamente appoggio forte a c, accettando il fit. N replica **3c**, forzante, ma un po' discutibile, avendo una mano comunque compresa nei 15 pts. S dichiara **4sa**, che dovrebbe essere interpretato "sono forte ma ho 2 soli c, per cui accetto il fit dopo la ripetizione del colore di N e chiedo gli assi". Considerando che i soli 8 c esprimono una relativa debolezza, la chiamata non appare chiara. Mi sorprende la replica **5p**: dovrebbe corrispondere a 2 A e Q di atout, ma francamente avrei piuttosto segnalato i 3 A, chiamando 5f. Capisco bene che poi S si accontenti di chiudere a 6c, mancandogli 1 A.

A mio avviso la licita corretta avrebbe dovuto essere: **1c** **4sa** (più definita dei 3 c in appoggio: accetto il fit a voglio andare a slam) **5f** (0-3A). A questo punto S sa di avere i 5 A, ma non ha informazioni sugli altri onori di c, in particolare la Q.

Paolo dice che sarebbe stato utile avere un'ulteriore licita che copra il caso – limite – dei 3 A e della Q di atout; il sistema non lo prevede, bisogna quindi ...arrangiarsi. Esiste comunque l'opzione "5sa Josephine", quando possibile. Qui è pacifico che non era possibile, in quanto i 5sa sarebbero stati interpretati come richiesta di K. Si potrebbe anche ipotizzare che sia N a ricercare una licita... integrativa, non essendo soddisfatto delle opzioni disponibili; siccome l'unica mancante riguarda la Q di atout, una licita del tipo 5sa, che non è normalmente contemplata, avrebbe anche potuto soddisfare la necessità speciale della situazione. Ma, secondo me, il fatto che a N manchino precise informazioni sulla reale forza di S, in particolare rispetto ai K, suggerisce a N un profilo basso, e sposta su S l'eventuale iniziativa fuori regole.

Comunque, a pensarci bene, buoni elementi di valutazione per la meta dei 7c non mancavano comunque: basti pensare che in questo caso S, con 19 pts e fit a c, dopo l'apertura di N sa già di avere in mano la forza di uno slam (19+minimo 13pts). Quando poi S, dopo la non ortodossa chiamata di 1p, si sente ripetere da N le c a salto, non può avere dubbi sul fatto che la mano di N valga ben di più della minima, almeno 16 pts e 6c; con 5 A, 35 pts e 9 carte a c, ci sono davvero grandi possibilità che N abbia altri onori a c, o che comunque quelli mancanti cadano sotto battuta (magari con c settimi in N con A e K). Per cui appare più che ragionevole chiamare i 7c. In conclusione, arrivati ai 5f (3A) o S va a 7c alla cieca, oppure può ricorrere ad una licita... di emergenza, per chiedere al compagno un'informazione più completa. A esempio, se dopo il 5f 0-3 Assi S avesse fatto una licita del tutto illogica, come **6f**, **o 6q**? Non può essere interpretata in altro modo che ... richiesta di ciò che manca, vale a dire gli onori residui ad atout. In pratica, la funzione della "Josephine", che qui non può essere utilizzata. Può essere un rischio, una fonte di incomprensioni? Nel giudizio di N, se S avesse avuto idee chiare avrebbe semplicemente detto 6c o 7c; se ha scelto di usare una licita chiaramente di passaggio, che non riguarda più gli A ma neppure i K, non resta altra ipotesi che un'informazione sul colore di atout, o la Q oppure una maggiore lunghezza. I 6f o 6q sono sufficientemente illogici per non essere lasciati, e il messaggio è chiaro: con la Q di atout, oppure con una maggiore lunghezza del colore, vai a 7, altrimenti ti fermi a 6c.

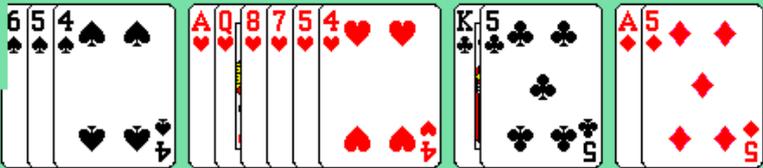
In conclusione, personalmente non credo che il nostro sistema licitativo abbia bisogno di questa integrazione formale, che potrebbe risultare complicato

memorizzare (anche perché sarebbe certamente una licita assai poco usata), oppure potrebbe essere causa di fraintendimenti. Penso invece che tutti dobbiamo accettare che se il compagno dice una cosa “strana” in una certa situazione, non vuol dire che è impazzito, e che valga la pena di porsi qualche domanda. Accettare l’eventualità di una licita fuori regole, purchè circoscritta a poche e ben determinate situazioni, può diventare una risorsa, per chi lo vuole fare. E comunque tentare di mettersi nei panni del compagno è un gesto di rispetto che forse il compagno si merita,....quasi sempre. Che ne dite?

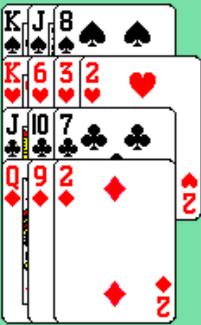
Quesito n.2

Inserisci smazzata
 Punteggio: Chicago
 Dichiara: Nord
 In zona: Nessuno

Nord ()

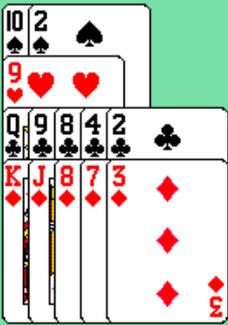


Ovest ()

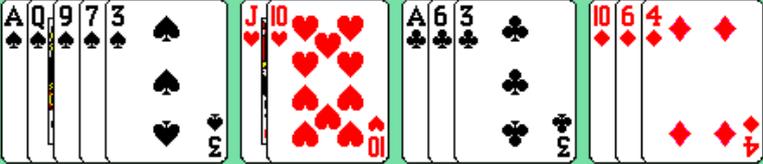


1♣	1♦	1♥	1♠	1SA
2♣	2♦	2♥	2♠	2SA
3♣	3♦	3♥	3♠	3SA
4♣	4♦	4♥	4♠	4SA
5♣	5♦	5♥	5♠	5SA
6♣	6♦	6♥	6♠	6SA
7♣	7♦	7♥	7♠	7SA
Passo	Cntr	Surc		

Est ()



Sud ()



N/S: 0
 E/O: 0

Questa mano viene invece segnalata da Fulvio, che l’ha commentata durante una sua recente lezione.

La mano è stata così licitata: **1c 1p 2c 4c**

A mio avviso avrebbe anche potuto essere licitata così:

1c 2p 3p 4f 4q 4p

Non ci sono commenti particolari sulla licita, a parte la diversità nelle risposte 1p/2p.

La questione qui riguarda il gioco; come si fa a realizzare il contratto di 4c?

Scese le carte del morto, dopo qualsiasi attacco mi ritrovo con 4 possibili perdenti: **1q, 1c, 2p**; devo ricorrere ad alcuni espedienti necessari: difficile evitare la perdente a q, il rischio di avere 2 perdenti a p è reale, la perdente a c è più dominabile; quindi occorrerà fare l'impasse, trovando il Kc in W; e mi devo anche cautelare dalla divisione 4-1. Dovrò inoltre tenere in considerazione le forchette in p, fondamentali per il mio gioco; probabilmente dovrò anche ricorrere alla messa in mano. Appare evidente che il colore fondamentale per la riuscita del contratto sono le p, da considerare sia per gli onori, sia, e soprattutto, per la lunghezza. La disponibilità di un secondo fit costituisce spesso un'importante risorsa. E allora?

- il primo problema sono le c: se fossero divise 3/2, con K in W, non avrò bisogno di molto altro per portare a casa la manche. Ma in caso contrario, sia che il K sia fuori impasse, sia che si trovi 4[^] in W, dovrò pensare molto bene a come manovrare le picche, che sono il mio secondo fit;

-quindi, con attacco a f o q prendo, gioco le due vincenti a fiori e la terza la taglio; nel frattempo, non appena in mano posso fare l'impasse a c, che ripeto; poi gioco Aq e q a perdere;

- sull'ovvio ritorno a q taglio e gioco p impassando il K o semplicemente giocando un colpo in bianco;

- quando W si trova in mano a p, mi porta le ultime prese, quindi 4c fatti!

- se ricevessi l'attacco a p, avviene la stessa cosa, cioè il primo colpo è a perdere, poi fiori, 2 volte c, infine Ap e p; stesso risultato: 4c fatti!

q e mosso le p da mano per W, messo in mano ma costretto a giocare verso la mia forchetta a c;

- se ci fosse attacco a q o f sarebbe stata la stessa cosa.

Nord	♠4	♣K	♣5	♥4	♥5	♥7	♦A	♦5	♠5	♥8	♠6	♥Q	♥A
Est	♠T	♣2	♣4	♥9	♦3	♣8	♦7	♦K	♠2	♦8	♣9	♣Q	♦J
Sud	♠Q	♣3	♣A	♥T	♥J	♣6	♦4	♦6	♠A	♦T	♠3	♠7	♠9
Ovest	♠K	♣7	♣T	♥2	♥3	♣J	♦2	♦9	♠8	♦Q	♠J	♥6	♥K

E con il contratto 4p? Si fanno con una condotta accorta, che tenga conto di quando prendere e quando cedere la mano. Vediamo come:

- attacco da W, f o q obbligati; se q prendo al secondo giro, poi p per il 9 e prende W col J;
- ritorno a q tagliati; poi p per l'A e ancora p per il K di W; ritorno a f per l'A di S, quindi Tc, che W non può superare, pena la perdita di tutte le c;
- squeeze a p, con W che non può che scartare f;
- le restanti prese sono mie

Fatte anche le 4p!

Riepilogo della giocata

Nord	♦5	♦A	♠4	♠5	♠6	♥4	♣5	♥5	♥7	♥8	♥Q	♥A	♣K
Est	♦K	♦3	♠2	♦7	♠T	♣2	♣4	♥9	♣8	♦8	♦J	♣9	♣Q
Sud	♦4	♦6	♠9	♦T	♠A	♠3	♣A	♥T	♠Q	♠7	♥J	♣3	♣6
Ovest	♦2	♦9	♠J	♦Q	♠8	♠K	♣J	♥2	♣7	♣T	♥3	♥6	♥K

OK